

La Sicilia 26 Febbraio 2003

Sfuggì al blitz “Ottantapalmi 2”.

Preso dalla polizia

Tutti dentro. Già, perché anche l'ultimo latitante dell'operazione antimafia denominata «Ottantapalmi 2» è stato catturato. Nella giornata di lunedì (ma la notizia, per ragioni investigative, è stata resa di pubblico dominio soltanto ieri mattina), infatti, gli agenti della sezione «Antidroga» della squadra mobile etnea sono riusciti a rintracciare e trarre in arresto il trentenne Filippo Massimo Farina, residente in via Suor Anna Cantalupo, numerose denunce alle spalle per reati contro il patrimonio.

Farina era riuscito ad evitare gli arresti nella notte fra il 17 e 18 febbraio, ma dopo neanche una settimana i poliziotti della Mobile sono riusciti a mettergli il sale sulla coda, notificandogli il provvedimento restrittivo emesso nei confronti di otto presunti santapaoliani dal Gip Alba Sammartino su richiesta dei sostituti procuratori della Dda Amedeo Bertone, Giovanni Cariolo e Sebastiano Mignemi.

Farina è stato intercettato dagli agenti in via Fortino Vecchio, nel cuore di San Cristoforo, tra via Plebiscito e piazza Campo Trincerato. Il giovane si trovava a bordo di un'auto e forse stava recandosi al suo nascondiglio, ma non appena si è ritrovato fra le grinfie dei poliziotti ha preferito scegliere la strada del più assoluto silenzio.

Secondo le accuse, Farina era dedito alle estorsioni, ovvero alla riscossione del «pizzo» che poi si sarebbe premurato di consegnare soprattutto a Grazia Santapaola, cugina dei boss «Nitto», con la quale avrebbe tenuto Una sorta di «registro» in cui erano annotati i pagamenti, le relative scadenze e, ovviamente, i nomi dei debitori.

Ma non furono soltanto le estorsioni ad emergere In occasione del blitz «Ottantapalmi 2». Durante l'operazione si scopri, infatti, che Grazia Santapaola e il marito Salvatore Amato avevano intenzione di inserirsi in qualche modo nell'affare del riammodernamento del viale Kennedy. «Un travagghiuni - precisò Amato - se non ci facciamo la guerra fra noi possiamo ottenere appalti e fare soldi a palate».

EMEROTECA ASSOCIAZIONE MESSINESE ANTIUSURA ONLUS